

**Mombello** Incontro sui tesori della nostra terra, tra natura, storia e arte

# Monferrato, vino e cultura

Una terra da conoscere anche per il suo patrimonio

►► **MOMBELLO**

“L'emozione dell'anima, i tesori del Monferrato tra natura, storia e arte” è stato l'argomento trattato venerdì 22 luglio nella corte de La Cantinetta Resort di Mombello, in occasione del Caffè Letterario, nato da un'idea di Nadia Ghizzi e Roberto Imarisio. Sette i relatori ospiti dell'iniziativa, tutti uniti dal comune denominatore dell'amore per il Monferrato e dalla volontà nonché dall'impegno volto a valorizzarne peculiarità e bellezza. Massimo Iaretti, in rappresentanza dell'Unione Comuni Valcerrina con delega al turismo ha esordito dicendo che *«la valorizzazione del Monferrato non deve passare solo dal mangiar e bere bene, ma anche dal patrimonio storico, culturale e paesaggistico»*.

Roberto Maestri, Presidente del Circolo Culturale I Marchesi del Monferrato, ha introdotto la storia del Monferrato sottolineandone la strategica politica patrimoniale che ha allargato i confini del

Marchesato oltre ad ogni aspettativa. A Giosuè Carducci va il merito di aver riportato alla luce, alla fine dell'Ottocento, prima la leggenda e poi la storia vera di Aleramo.

Dagli Aleramici ai Paleologi fino ai Gonzaga sono susseguiti numerosi cenni riferiti agli intrecci maggiormente significativi, tra cui quello con Iolanda, imperatrice d'Oriente, *«l'unico incontro pacifico tra Oriente e Occidente durato per 230 anni è avvenuto in Monferrato»*.

Tra i relatori, l'enologo e padrone di casa Roberto Imarisio ha posto l'attenzione sul valore della biodiversità italiana che non ha pari in tutto il mondo.

*«Il patrimonio artistico che oggi ci circonda»*, ha detto, *«lo abbiamo ereditato e per questo dobbiamo esserne responsabili, soldati che ne difendono la bellezza»*.

Di bellezza nell'arte ha poi parlato Giuliana Romano Bussola trattando le opere di Guglielmo Caccia (detto il Moncalvo): *«Si diceva che la sua arte parlava ai cuori»*, ha sottolineato il critico d'arte.

Sebbene l'Italia sia nei primi posti tra le mète internazionali d'interesse *«negli ultimi 10 anni ha perso ben 3 posti attestandosi al pari degli Emirati Arabi»*, ha sottolineato il giornalista Riccardo Pizzorno. A penalizzare l'immagine del Bel Paese sarebbero le contraffazioni, i prodotti marchiati Made in Italy, ma che di italiano talvolta hanno ben poco o niente. Sono così seguiti gli interventi di Walter Haberstumpf sulle nozze di Amedea Paleologhina, regina di Cipro, di Pierluigi Piano, che sulle ricette di Caterina Sforza Riario (tra cui i rimedi naturali portentosi con finalità simili all'odierno Viagra) e, per concludere, Blythe Alice Raviola che ha brevemente illustrato il Monferrato gonzaghese.

La serata è stata intervallata dalla degustazione dei nettari di Bacco di produzione locale dell'enologo Imarisio il quale, ha ricordato, che *“oggi il valore culturale del vino, è diventato un plus irrinunciabile per il consumatore”*.

**Chiara Cane**